

MATTI o nORMALI???

La sera dell'II e del 25 gennaio c.m. alle ore 21, presso la Casa della Gioventù, il dott. Priotto, aderendo all'invito dei giovani, ha parlato delle malattie mentali sempre più attuali al giorno d'oggi. Non vogliamo ora, in questa sede, fare un resoconto di quanto è stato trattato per ovvi motivi: primo fra i quali la mancanza di termini medici e poi la scarsa competenza in questo campo.

D'altro canto non si vuole neppure fare un discorso di tipo medico, ma bensì cercare quali possono essere le cause che possono portare un individuo apparentemente "normale" alle soglie della "pazzia".

Innanzitutto bisogna puntualizzare questi due termini: per esseri "normali", in genere, la società odierna intende tutti coloro che non scartano dalla massa: ovvero tutti coloro che vedono nel recarsi ogni giorno al lavoro, nel mangiare a determinate ore, nel recarsi la domenica a messa, nell'assistere ogni sera allo spettacolo televisivo, nell'andare ogni domenica a ballare ed al cinema, allo stadio o sulla pista di sci, una cosa essenziale dell'esistenza, senza la quale non si è "completi". Per "matti", l'attuale società, intende tutti coloro che "scartano" da questo iter: ovvero, la persona che va un giorno sì ed un giorno no a lavorare, perchè secondo il suo parere, dopo un giorno in fabbrica, ha bisogno di ossigenarsi i polmoni, per cui deve andare a farsi una passeggiata tra gli alberi, è considerato "matto; la persona che la domenica non esce di casa perchè deve cambiare la terra nei vasi, è considerata per lo meno "non a posto"; la persona che alle 10 di sera, mentre nevica, va a bere alla fontana in piazza, a furor di popolo è classificata "pazza da legare."

E questi solo pochi esempi della facile classificazione di un individuo da parte della società. Società che vede, in piena "normalità" le quarantamila persone che ogni sera, davanti al televisore, ammirano Paolo Ferrari, mentre la fatidica sintonia "Signora, le prendo il suo Dash !!!" rimbomba a tutto spiano; società che considera "anormale" invece, portare i cappelli lunghi quando sono di moda corte e viceversa; le gonne lunghe quando si portano corte e viceversa. Da tempo presente, però, che queste sono considerazioni della

METODICO



SVEGLIA

nostra società: infatti, se prendiamo in considerazione una società dell'Africa Centrale, avrà tutt'altre caratteristiche e particolarità! Ovviamente quest'ultima considererà perfettamente normale il fatto di ande- **ANORMALE**



COLAZIONE

re in giro seminudi; al contrario considererà 'pazzo al 100%, il bianco che arriverà vestito di tutto punto, cravatta compresa. Si potrebbe quindi dire che il giudizio della società (visto che di



SVEGLIA



UFFICIO

società al mondo ne esisteranno migliaia, ognuna con la propria fisionomia) ha ben poco valore. Ed invece la società è tutto. Non si può fare niente senza essere giudicati, spiati, disapprovati, umiliati dalla propria società. Ed è per questo che lo



UFFICIO



PRANZO

uomo perde a poco a poco la sua dimensione, al suo lo, e diventa un essere costruito, senza sapere bene cosa vuole, ché è, perché compie azioni a lui sconosciute, perché fa un lavoro che non gli piace



PRANZO



UFFICIO

e mille altri perché. Gli esperti dicono che l'uomo compie, senza sapere il perché il 99% delle sue azioni. E' difficile ammettere di accettare questo vedetto senza battere ciglio (infatti chi va a pen-



CARTE



CENA

sare che quando il mattino non hai voglia di alzarti e dici: "che bello se potessi ancora dormire" e mentre dici questo, già ti alzi, ti lavi, ti prepari e parti, hai già compiuto un'azione che



DADI



RISCHIATUTTO

tu, come uomo, ti rifiutavi di fare ed invece ti senti costretto a fare, perché fa parte del tuo modo di condurre l'esistenza, perché è parte integrante di te stesso perché è un obbligo per te.



CENA

La persona invece che rifiuta questa imposizione, che decide di dare un calcio a tutto questo, che vive come gli pare e piace, è catalogata per lo meno "stramba".



INALAZIONI

Come mai, viene spontaneo chiedersi, nascendo, crescendo, camminando tutti in una stessa società, c'è poi chi viene classificato dalla stessa "sano" o "malato"?



NIGHT

A questo punto, forse, è bene immettere anche nel calderone la famiglia, ovvero l'ambiente di provenienza con tutti i suoi pregi, le sue deficienze, le sue caratteristiche, che contraddistinguono oggi "clan" dall'altro.

Certo il discorso non si chiude qui; ei sarebbero ancora molte cose di cui trattare; visto che il tema è molto ampio; comunque possiamo almeno dire di esserci posto il problema, il che non è poco.

MIRELLA

+++++

Una signora a un passante:

" Indovini quanti anni ho".

" Sessanta".

" Come ha fatto a indovinare"?

" Perchè ho una vicina di casa che è mezza pazza e ha trent'anni".

//////////

Nel cortile del manicomio si vedono camminare insieme due pazzi:

Il direttore li guarda, scuote la testa e dice al visitatore:

" Quei due uomini sono legati dalla stessa sorte".

" Perchè mai"?

" Vedete, il primo è impazzito perchè una certa signorina Franca non l'ha sposato".

" E il secondo"?

" Oh, il secondo è quello che la stessa signorina ha sposato".

//////////

Alcuni pazzi litigano tra di loro perchè tutti sostengono di essere Napoleone. Ad un tratto l'infermiere, che non ne può più interviene a separarli e grida:

" Verrà il giorno che scopro chi di voi è il vero Napoleone: allora gli altri staranno freschi"!!!